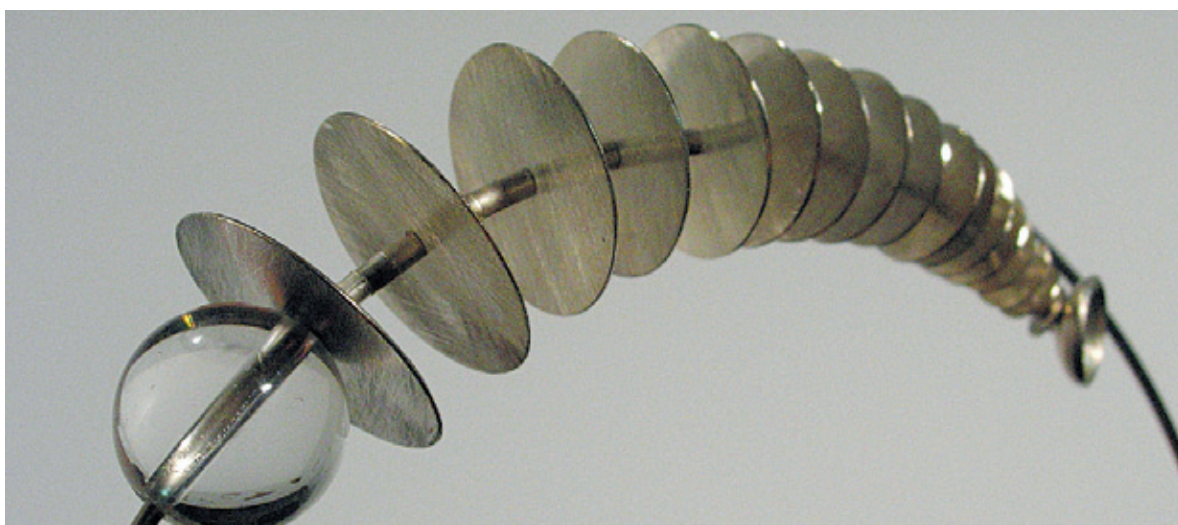




"Il futuro degli etruschi" Mostra personale di Anna Fornari curata da Claudio Franchi, aperta fino a domenica



INNOVARE CONSERVANDO Convegno oggi al museo dell'Antiquarium comunale di Corciano

I maestri dell'artigianato artistico

La conferenza nasce sulla scia della mostra personale di Anna Fornari a cura di Claudio Franchi: "Il futuro degli Etruschi" allestita all'interno degli spazi museali, resterà aperta fino a domenica

Lara Cerchi

PERUGIA - L'innovazione passa anche dall'arte antica e moderna. L'artigianato artistico esprime ancora oggi una forza vitale e creativa sulla quale è possibile declinare un diverso concetto di innovazione, complementare a quello tecnologico che richiama tradizioni e saperi secolari, rimanda a rivendicazioni culturali come anche a processi di rilancio economico del territorio.

E' con questo spirito che si apre stamani alle 9,30 il convegno "Innovare conservando" sul tema del recupero dell'eccellenza nei mestieri manuali. L'appuntamento alla presenza di autorità istituzionali e associazioni di categoria è al museo dell'Antiquarium comunale di Corciano. La conferenza nasce sulla scia della mostra personale di Anna Fornari

(Il futuro degli Etruschi) allestita all'interno degli spazi museali.

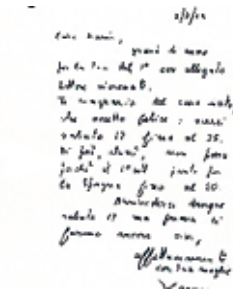
"Il tema del recupero del valore della manualità - chiarisce Claudio Franchi, orafo romano, storico e critico d'arte, promotore dell'iniziativa - diventa centrale in un'epoca caratterizzata da una forma sempre più diffusa d'isterismo tecnologico che promette progresso e gratificazioni, entrambi puntualmente disattesi, e che invece appiattisce in un sapere anonimo lontano dalla materia, incapace di trasformarla e plasmarla come un tempo. L' homo faber si presenta come la vera proposta innovante per rispondere all'attuale stato di crisi. Fattore di sviluppo economico e occupazionale ma anche sociale. Abilità manuale e sperimentazione formale possono restituire, infatti, all'uomo contemporaneo dignità, libertà di organizzare il proprio lavoro.

Può delinearsi una nuova figura di imprenditore che coniuga sapientemente tecnica ed arte".

L'Antiquarium comunale di Corciano propone così un'idea-prototipo funzionale allo stimolo di identificare nel luogo-museo lo spazio ideale per il recupero dell'immaginazione e della riflessione mescolando i nuovi linguaggi del contemporaneo. In questa direzione le arti orafe da sempre costituiscono l'avamposto della sperimentazione tecnica, della ricerca formale, il cui studio in ambito archeologico ha permesso la conoscenza degli usi e costumi delle società più remote della storia dell'uomo. E Anna Fornari ne diventa testimone d'eccezione. I suoi prodotti di orficeria sono protagonisti assoluti di una narrazione che nasce dal passato e arriva fino al presente attraverso la quale il concetto

di gioiello si dilata e da semplice oggetto di ornamento diventa soggetto, forma d'arte compiuta.

"La stretta sintonia che lega design e artigianato artistico - dichiara Anna Fornari, orafo-artista - rappresenta una tipica espressione della nostra epoca in grado di superare antiche separazioni o distinzioni di valore. Affinità che si riflette nella ideazione prima e nella produzione poi attraverso la scelta dei materiali usati, la cura nella lavorazione e nell'esecuzione". Il futuro degli etruschi, mostra curata da Claudio Franchi, sarà visibile fino a domenica. Il dialogo tra l'arte antica e gli esiti attuali della ricerca del gioiello sarà poi il protagonista di una nuova mostra (Archeogioielli contemporanei) in programma al museo civico archeologico di Anzio dal 30 maggio al 6 giugno.



Il carteggio del principe dei piccoli editori

PERUGIA - Dialoghi e diatribe. E' la sintesi, dell'incontro tra un mecenate d'eccezione e un artista originale. E' l'intenso rapporto tra Vanni Scheiwiller e Ezra Pound a cui è stata dedicata l'ultima conferenza proposta alla sala Binni della Biblioteca comunale Augusta tenuta dal professor Corrado Bologna, docente presso l'Università di Roma tre.

Il dibattito non si è soffermato tanto sulle teorie economicopolitiche di Pound, purtroppo di triste attualità, quanto piuttosto sulla prima poesia dell'artista ispirata dalla letteratura cortese. L'accento inevitabilmente è caduto sulla letteratura d'evasione, centrale in Pound che contribuì al suo riscatto dopo la permanenza nel manicomio criminale di Washington. "Una ricognizione lungo il cammino di Scheiwiller, editore europeo del '900 - suggerisce Carlo Pulsoni, professore di Filologia romana presso l'Università degli Studi di Perugia e promotore dell'evento - che era prima di tutto una persona e non una macchina editoriale. Una ricognizione arricchita dalle lettere inedite che fotografano tra il 1960 e il 1976 la figura intellettuale di Scheiwiller fra le più poliedriche del nostro Novecento".

Testimonianza di un esercizio di scrittura privata, momento autentico di riflessione che spesso si risolve in illuminanti riflessioni sui retroscena dei premi letterari, prova di intuito e lungimiranza critica sui testi da pubblicare. Il principe dei piccoli editori del secolo scorso si conferma un professionista di rara capacità nel suo settore, un intellettuale originale, curioso, aperto alle più diverse sollecitazioni. Venti lettere presentate al grande pubblico che disegnano un affresco originale degli stretti rapporti editoriali nonché di amicizia tra Vanni Scheiwiller e una nutrita messe di intellettuali e scrittori di varie nazionalità. Un dialogo dai toni vivaci e dai contenuti attuali con Marin, Pasolini e Schiaffini.

Lar.C.